

sarno

► SARNO

Il Piano urbanistico attuativo del Parco archeologico e naturalistico di Foce diventa realtà a Sarno. Arrivano i pareri favorevoli di tutti gli Enti preposti. Stop agli “impianti dei veleni”.

L'esecutivo del sindaco Giuseppe **Canfora** ha concluso l'iter burocratico per la realizzazione del Piano, con l'ok sulla regolarità tecnica del procedimento espressa dal dirigente comunale **Nicola Vitolo**. Per il Comune era stato necessario ottenere il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Salerno, dell'Ente Parco Fiume Sarno, dell'Autorità del Distretto dell'Appennino Meridionale, della Regione Campania e del Ministero dei beni e le attività culturali.

Nel dettaglio, il piano adoperato dalla giunta comunale nel novembre del 2018, prevede la creazione di spazi aperti pubblici con servizi per la collettività, la realizzazione di una rete di sentieri e percorsi ciclo-pedonali, la creazione di aree verdi aree didattiche e ricreative lungo il fiume. A Sarno, i Piani urbanistici attuativi relativi ai Parchi, tutti di iniziativa pubblica e previsti nel Piano urbanistico comunale, sono cinque: Parco del Voscone, Parco fluviale del Rio San Marino, Parco naturalistico archeologico di Santa Maria in Foce, Parco storico naturalistico del Saretto, Parco urbano dell'innovazione. L'amministrazione comunale ha inteso dare priorità al Piano del Parco naturalistico archeologico di Santa Maria in Foce, in quanto, secondo l'ente municipale lo stesso costituisce un polo di attrazione turistica che va ulteriormente

sviluppato e salvaguardato contro eventuali mire speculative, ma che contemporaneamente consente un ordinato sviluppo soprattutto sotto il profilo della ricettività turistica. Si evince dai provvedimenti comunali che l'attuale scelta dell'Ente è di dare impulso alla attuazione ad un'area di trasformazione invece che ad un'altra, poiché si rendono necessarie valutazioni discrezionali, di natura economico-sociale.

Nello specifico, in futuro, le opere di edilizia nella frazione di Foce potranno essere poste in essere solo a determinate condizioni e a patto che non vadano ad interferire con la vocazione turistico-ambientale dell'area. Avranno quindi preminenza le strutture ricettive e non saranno più avallate insediamenti in contrasto con il Parco, come avvenuto in passato con il Biogas.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli impianti di biogas nella frazione sarnese di Foce